

È IL LIVELLO PIÙ ALTO DA TREDICI ANNI PER LE FAMIGLIE, IL MASSIMO DA MAGGIO 2008 PER LE AZIENDE

A settembre fiducia da record per imprese e consumatori

Delrio: l'Italia torna a credere in se stessa. Cauti Adusbef e Federconsumatori

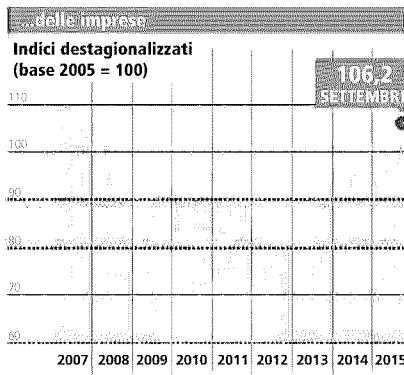
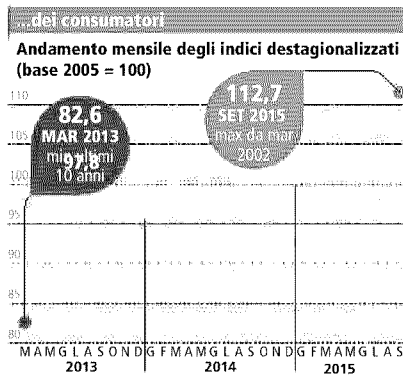
PAOLO BARONI
ROMA

A settembre la fiducia dei consumatori e delle imprese ha toccato livelli record. I dati, diffusi ieri dall'Istat, presentano risultati superiori a tutte le previsioni della vigilia. Il morale delle famiglie ha infatti raggiunto quota 112,7 punti (dai 109,3 di agosto), toccando il livello più alto da 13 anni e mezzo a questa parte (marzo 2002). Quello delle imprese ha invece toccato quota 106,2 (da 103,9): in questo caso si tratta del massimo da maggio 2008.

Il governo brinda

Mentre Adusbef e Federconsumatori invitano alla cautela, il governo trova un'altra conferma della bontà della sua azione (compresa la conferma del +0,9% di Pil nel 2015). «I dati sui consumi, sulla fiducia e perfino sul mercato immobiliare ci dicono che il Paese ricomincia a credere in se stesso - sostiene il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio - Abbiamo sempre detto che lavorando ogni giorno sui problemi cercando di mettere avanti le soluzioni con disciplina si poteva riacquistare la fiducia della gente, delle famiglie e delle imprese». Per il

La fiducia



143,2

La fiducia economica
Il clima di fiducia dei consumatori sulle condizioni generali del Paese a settembre è salita di oltre 10 punti

responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, «è piuttosto entusiasta osservare una crescita di tutti gli indicatori sulla fiducia della portata che vediamo oggi: non era certo scontato arrivare così in fretta ad un cambiamento di percezione così profondo e diffuso, seguendo il dibattito pubblico italiano».

Migliora tutta l'economia
Sia per le famiglie che per le imprese l'Istat segnala il rialzo di tutte le componenti del clima di

36,9

per cento
È la quota di italiani che prevedono un futuro in «lieve miglioramento». Ad agosto questa quota era al 35,1%

fiducia. Ed in particolare, per quanto riguarda i consumatori, aumenta soprattutto la fiducia nella situazione economica generale del Paese, che compie il balzo più forte (da 133,1 a 143,2 punti), ma salgono anche quella personale, quella corrente e quella futura. Mentre diminuisce la quota di quanti dichiarano di dover usare i risparmi o di contrarre nuovi debiti per far fronte alle spese e, dato ancor più importante, calano significativamente le attese di disoc-

cupazione. Sul fronte delle imprese i progressi interessano tutti i fronti: manifattura, costruzioni, servizi e commercio. In quest'ultimo comparto migliorano i giudizi sulle vendite correnti ma peggiorano le attese sulle vendite future. Nel comparto manifatturiero migliorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sulla produzione, nelle costruzioni migliorano anche le attese sull'occupazione.

Attese e promesse

In sintesi, spiega il senior economist di Intesa Sanpaolo Paolo Mameli, «i nuovi dati confermano che la ripresa va consolidandosi e non sembra intaccata dai segnali di rallentamento dell'economia mondiale: il morale è stato supportato con ogni probabilità sia dalle notizie più positive giunte dagli ultimi dati sul ciclo economico, sia dagli annunci di ulteriori tagli fiscali già dal prossimo anno». Anche Confesercenti vede in questi dati una «conferma la ripartenza ed un generale consenso sulle misure» del governo. Adesso però questa «fiducia va premiata». Come? Con «una politica economica di sostegno alle nuove imprese: l'unica strada per garantire un recupero rapido dei livelli occupazionali».

